

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> _____	pag.____ 2
<b>2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL NUOVO PIANO OPERATIVO</b> _____	pag.____ 5
<b>3. IL PATRIMONIO TERRITORIALE</b> _____	pag.____ 13
<b>4. INDAGINI GEOLOGICHE, SISMICHE ED IDRAULICHE</b> _____	pag.____ 15
<b>5. INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI PUBBLICI EVENTUALMENTE TENUTI A FORNIRE GLI APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI IDONEI A INCREMENTARE IL QUADRO CONOSCITIVO</b> _____	pag.____ 19
<b>6. INDICAZIONE DEGLI ENTI ED ORGANI PUBBLICI EVENTUALMENTE COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DEI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO</b> _____	pag.____ 21
<b>7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</b> _____	pag.____ 22
<b>8. PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE</b> _____	pag.____ 23
<b>9. GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE</b> _____	pag.____ 25
<b>10. PROCEDURE</b> _____	pag.____ 28

## 1. PREMESSA

Il Comune di Calcinaia è dotato di Piano Strutturale, la cui variante generale è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 26/06/2012 e approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.83 del 18/12/2012, e del Regolamento Urbanistico, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 23/11/2013 e approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 03/04/2014.

Il R.U., alla data del 06/05/2019, ha perso la sua efficacia, e ai sensi della legge regionale 65/2014, il Comune rientra in regime transitorio in base all'art. 222 *“Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014”*.

Il Comune di Calcinaia, insieme agli altri comuni facenti parte dell'Unione Valdera, ha avviato il procedimento del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera in data 29/09/2017 con Delibera di Giunta dell'Unione Valdera n. 86, con Delibera di Giunta dell'Unione n. 59 del 25/05/2018 è stata fatta un'integrazione all'avvio del procedimento per implementazione documenti relativi al cronoprogramma, alle linee procedura per la VAS e per il Garante dell'Informazione.

Il Comune di Calcinaia, con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 3 Luglio 2020, ha adottato il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni dell'Unione Valdera e con Delibera di Giunta dell'Unione Valdera n.104 del 07/08/2020 è stato preso atto che tutti i comuni facenti parte dell'Unione hanno adottato lo strumento di pianificazione territoriale.

Il piano è stato pubblicato sul BURT n. 35 parteII del 26/08/2020 per le osservazioni di rito. Dalla stessa data sono scattate le misure di salvaguardia.

In base all'articolo 222 co 2bis della LRT 65/2014 il Comune ha effettuato le seguenti varianti parziali al Regolamento Urbanistico:

1. Variante semplificata. Modifica della previsione urbanistica della Scheda Norma CP 1.2 – UTOE Sardina – Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 21/11/2017;
2. Variante semplificata. UTOE OLTRARNO e Scheda Norma BC 4.3 - Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 30/07/2018; efficacia BURT 11 del 13/03/2019;
3. Variante urbanistica per la reiterazione dei vincoli urbanistici (ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014) della Scheda Norma RE6 fuori dal territorio urbanizzato – Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 09/09/2019;
4. Variante semplificata. Reiterazione dei vincoli urbanistici di alcune Schede Norma all'interno del territorio urbanizzato. Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 09/09/2019;
5. Variante semplificata: riguardante alcune zone ricadenti all'interno del territorio urbanizzato – Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 15/10/2019;

6. Variante semplificata al RU e al Piano Attuativo PDR 5 Velodromo. Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 85 del 15/10/2019;
7. Variante semplificata. Reiterazione dei vincoli urbanistici delle Schede Norma RUC, RR 2.2. e RR 5.1. Adozione con Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 15/10/2019.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 362 del 15/09/2020 è stato approvato lo stato di attuazione del Regolamento Urbanistico.

Sempre in base all'art. 222, come modificato in ultimo dalla legge regionale 30/2020, i termini previsti dalla l.r. 65/2014 per i procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica già avviati alla data del 6/06/2020 oppure che saranno avviati alla data del 31/12/2020, sono prorogati di 6 mesi.

All'interno di questo quadro normativo regionale e della pianificazione comunale e sovracomunale il Comune di Calcinaia intende pertanto procedere ad elaborare le nuove previsioni mediante la predisposizione del Piano Operativo.

Il presente documento costituisce la relazione di Avvio del procedimento e allo scopo è stato formato un gruppo di lavoro composto, per questa fase, principalmente dai dipendenti dell'Ente.

In base all'art. 17 il Piano Operativo è soggetto a VAS per effetto del D.Lgs.152/2006 e L.R. 19/2010 e l'atto di Avvio dovrà essere contestuale al Documento Preliminare di Vas.

**In base all'art.17 della L.R. n. 65/2014, il Documento di Avvio, deve contenere:**

- a) la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, così come definito dall'art.224 della L.R. n°65/2014, che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36 della L.R. 65/2014, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

**La normativa di riferimento è costituita da:**

- L.R.T. n. 65/2014 - “Norme per il governo del Territorio” e successive modifiche ed integrazioni;
- L.R.T. n. 10/2010 - “Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza” e successive modifiche ed integrazioni;
- P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015;
- Accordo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione del 16.12.2016 e loro varianti.

## 2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL NUOVO PIANO OPERATIVO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 08/07/2020 sono state approvate le Linee di indirizzo per la formazione del nuovo Piano Operativo Comunale.

In base a tali linee il Piano Operativo comunale verrà predisposto attraverso una serie di scelte progettuali che avranno l'obiettivo di ridisegnare l'abitato e il territorio circostante. Lo scenario di sviluppo urbanistico è declinato attraverso obiettivi strategici propri del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera quali:

1. Intermodalità della mobilità e delle reti;
2. Rigenerazione dei sistemi insediativi;
3. Valorizzazione del Territorio Rurale;
4. Innovazione del sistema produttivo e culturale.

Le quattro visioni strategiche interpretano l'immagine collettiva delle città e definiscono la direzione auspicabile comune verso cui tendere.

Queste strategie rappresentano il riferimento e il contenuto delle politiche di governo del territorio che il Comune ha inteso attivare e alimentare con il nuovo Piano Strutturale Intercomunale da poco adottato.

Gli obiettivi strategici di cui sopra sono stati declinati in **tematismi** puntuali che qui di seguito vengono riassunti nei seguenti punti:

1. intermodalità della mobilità e delle reti attraverso la razionalizzazione delle infrastrutture e dei sistemi a rete e la promozione della mobilità dolce/sostenibile;
2. rigenerazione dei sistemi insediativi per mezzo del riuso dei vuoti e della perequazione urbana e territoriale;
3. valorizzazione del territorio rurale attraverso la valorizzazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'agricoltura come presidio del territorio;
4. innovazione del sistema produttivo e culturale attraverso il consolidamento delle aree industriali sovralocali e l'integrazione del sistema culturale.

Inoltre per quanto riguarda le previsioni di occupazione di nuovo suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato definito ai sensi dell'art. 4, commi 3 e 4 della LR n.65/2014, esse comportano l'attivazione della procedura della Conferenza di copianificazione prevista dall'art. 25 della LRT 65/2014; le aree oggetto di copianificazione all'interno del territorio comunale di Calcinaia sono state già inserite all'interno del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera.

I temi di cui sopra dovranno essere integrati e sviluppati all'interno del Piano Operativo comunale attraverso una serie di scelte progettuali che avranno l'obiettivo di ridisegnare la città e il territorio circostante.

In questo quadro e in ottemperanza all'art. 95 comma 5 della LRT 65/2014 le previsioni del piano operativo saranno supportate:

- a) dalla ricognizione e dalle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, in attuazione dell'articolo 92, comma 3, lettera e), compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici;
- b) dal quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico;
- c) dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- d) dal monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e dall'individuazione delle azioni conseguenti;
- e) dai criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità.

Il nuovo Piano Operativo darà anche l'occasione di ricucire tessuti urbani anche di recente costruzione per dotarli di ulteriori servizi attraverso interventi di trasformazione che dovranno garantire un bilancio complessivamente positivo tra recupero del patrimonio edilizio esistente e le previsioni di nuovi interventi che impegneranno nuovo suolo.

I Temi Strategici di cui sopra dovranno essere sviluppati e declinati dal Piano Operativo che dovrà prevedere strumenti di analisi e di verifica dell'efficacia delle azioni determinate dal Piano stesso.

Il Piano Operativo, infatti, è un piano prescrittivo. È un atto attraverso il quale la città, in modo partecipato, si impone delle regole per la gestione degli insediamenti.

Il Piano Operativo dovrà, inoltre, essere uno strumento funzionale allo sviluppo sostenibile del territorio, coerente con le strategie di sviluppo più generali, dovrà basarsi su regole certe nella disciplina urbanistica, chiare e semplici da applicare. Dovrà essere monitorato sugli effetti che produce in una logica di costante pianificazione della città. Dovrà essere un documento dotato di flessibilità, pronto ad accogliere in sé le eventuali modifiche generali che si potranno rendere necessarie nel corso della sua attuazione.

In coerenza con gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera gli obiettivi del nuovo Piano Operativo vertono su strategie volte alla sostenibilità delle risorse territoriali

presenti, all'interscambiabilità delle persone e delle merci sul territorio comunale, alla qualità ambientale e all'efficienza e potenziamento dei collegamenti, all'identità territoriale e alla ridefinizione della struttura urbana oltre che alla valorizzazione del territorio rurale.

Le trasformazioni che hanno interessato il comune di Calcinaia e il suo territorio negli ultimi anni determinano attualmente la necessità di imprimere un nuovo impulso al processo di pianificazione operativa, capace di armonizzare il modello di governo messo a punto dall'Amministrazione e le esigenze di trasformazione insediativa, di tutela, sviluppo del territorio e del paesaggio nel loro divenire.

Inoltre, con la formazione del nuovo Piano Operativo comunale, occorre inserirsi in un quadro di coerenza con il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale a valenza paesaggistica vigente.

Gli obiettivi generali del nuovo Piano Operativo comunale dovranno porsi in continuità con le scelte dell'Amministrazione già sviluppate nel Regolamento Urbanistico previgente, per assumere le caratteristiche di un processo collettivo di proiezione al futuro, connotato dall'innovazione e dalla sperimentazione ed in particolare:

#### **Obiettivo 1 - Condividere le politiche e le strategie del Piano Strutturale Intercomunale**

L'obiettivo è quello di inquadrare scelte strategiche di sviluppo del territorio in una dimensione territoriale di area vasta che comprenda il sistema dei Comuni dell'Unione Valdera: mobilità, sistema produttivo, servizi, mitigazione del rischio idraulico.

Tale obiettivo ricomprende tutta una serie di azioni volte allo sviluppo sinergico di realizzazione di interconnessioni tecnologiche ed infrastrutturali che, soprattutto attualmente stanno alla base dell'economia sociale, culturale e del lavoro. Ecco che lo sviluppo di percorsi pedonali e ciclabili, il potenziamento della rete infrastrutturale e la realizzazione di nuovi percorsi alternativi volti ad un alleggerimento del traffico attuale su gomma diventa fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo n. 1. Allo stesso tempo il consolidamento delle attività commerciali di Calcinaia e Fornacette (centri naturali Commerciali) e delle zone già deputate a tale ruolo, il potenziamento e la riqualificazione delle aree scolastiche e delle attrezzature sportive già esistenti, diventano volano principale per un'espansione delle attività lavorative e di quelle di servizio fondamentali per il vivere umano. Infine anche adottare misure tese al superamento delle attuali criticità idrauliche e geologiche, dove già sono presenti insediamenti, attraverso interventi di superamento/mitigazione delle criticità in maniera progettuale si configurano come azioni per una sostenibilità territoriale durevole nel tempo.

#### **Obiettivo 2 - Tutelare le identità ed il carattere policentrico del sistema insediativo**

L'obiettivo si pone lo scopo di tutelare e riconoscere le diverse identità del sistema insediativo, di rafforzare e qualificare le polarità urbane. A tal riguardo la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio storico e del patrimonio edilizio rurale e urbano esistente diventano fondamentali per il

raggiungimento dell'obiettivo n. 2; questo sarà possibile per mezzo di azioni di consolidamento della struttura urbana dei centri abitati ricostituendo "un limite urbano" certo con interventi di cucitura del tessuto edilizio consolidato. Tutto questo dovrà prevedere un miglioramento complessivo della dotazione di infrastrutture tecnologiche esistenti ed eventuali nuove previsioni in accordo con gli enti gestori. La riqualificazione del tessuto urbano per mezzo di creazione di luoghi nodali di socializzazione potranno anche prefigurare nuove forme di espansione e ampliamento degli insediamenti esistenti nel rispetto del perimetro del Territorio urbanizzato del PSI. Infine l'introduzione di nuove norme e forme di incentivazione per la riqualificazione dei centri storici sotto il profilo urbanistico, edilizio, efficiente, sociale e funzionale potranno sostenere una maggior tutela identitaria del sistema insediativo presente. Oltre al sistema insediativo dovranno essere tutelate e valorizzate il sistema ambientale, le risorse essenziali, i corsi d'acqua e la relativa vegetazione ripariale che rappresentano i caratteri identitari del paesaggio comunale di Calcinaia. Ecco che allora diventa importante salvaguardare la qualità e i valori paesaggistici e naturalistici con particolare attenzione delle aree golenali del Fiume Arno oltre che delle matrici forestali caratterizzate da continuità ed elevato valore ecologico (nodi primari e secondari e matrici di connessione della Rete ecologica regionale) così come diventa fondamentale tutelare e conservare le aree boscate e le culture esistenti come elementi a forte valenza ecologica.

### **Obiettivo 3 - Riordinare e qualificare le piattaforme produttive e commerciali**

Attuare strategie, già condivise a livello di Piano Strutturale Intercomunale, per il riordino e la riqualificazione delle aree industriali ed artigianali, adeguamento delle infrastrutture di accesso e del sistema di trasporto, mitigazione degli impatti ambientali. La conferma, il consolidamento e la valorizzazione del sistema produttivo "locale" artigianale-industriale di Fornacette, Sardina ed in parte Calcinaia dovranno stare alla base di tale obiettivo. Anche un'azione di economia circolare potrà sostenere ed incentivare l'obiettivo n. 3 in quanto anche attraverso il recupero dei rifiuti delle attività produttive potranno restituire al territorio un carattere di adeguatezza e di ordine urbano.

### **Obiettivo 4 – Riqualificazione del territorio rurale**

Obiettivo del PO dovrà essere quello di individuare le aree caratterizzate da degrado urbanistico o da degrado socio-economico, riqualificare le aree di frangia e ridisegnare i confini della città, sostegno a nuovi modelli dell'abitare e dell'organizzazione del lavoro e delle attività turistico ricettive. In questo senso l'individuazione dei "Nuclei rurali" del territorio comunale, così come definiti dall'art. 64 comma 1 lettera b) della L.R.T. n. 65/2014 può diventare disciplina delle trasformazioni relative al patrimonio edilizio esistente per una corretta e diversificata gestione volta alla loro riqualificazione in conformità al Piano Strutturale Intercomunale. Anche il potenziamento l'offerta turistica legata alla funzione agricola, sotto forma di agriturismi e/o nuove forme turismo rurale potrà stare alla base di uno sviluppo e sostenibilità di questa parte del territorio comunale.



## **Obiettivo 5 - Un piano per i cittadini**

Attivare il confronto, coinvolgere la cittadinanza al dialogo, favorire la conoscenza della natura del territorio, delle problematiche idrauliche e delle caratteristiche dell'abitare e del trasformare la città: coinvolgimento pubblico attraverso comunicazione via web e mezzo stampa, e riunioni al fine di condurre un processo di progettazione urbana partecipata, parte integrante del disegno della città, che coinvolge stakeholders, esponenti delle diverse professionalità (architetti, ingegneri, urbanisti, sociologi, avvocati, etc..).

La formazione del primo Piano Operativo del Comune di Calcinaia si propone di perseguire tutti quegli obiettivi generali nel rispetto degli indirizzi e delle direttive espresse dall'Amministrazione Comunale nel periodo di tempo di validità del Regolamento Urbanistico

Il primo Piano Operativo dovrà quindi tenere conto nelle proprie scelte urbanistiche del rispetto di quanto è stato previsto all'interno del suddetto **Piano Strutturale Intercomunale (PSI)**.

Nella redazione del primo Piano Operativo la proposta di perimetrazione del **territorio urbanizzato** sarà redatto in conformità all'art. 4 della L.R.T. 5/2014 e comunque in conformità al territorio urbanizzato del PSI.

Tale perimetro non corrisponde e non ricalca precisamente le UTOE del Piano Strutturale Comunale in quanto tale area risulta invece sostanzialmente ridotta rispetto al perimetro delle UTOE comunali.

La proposta di perimetrazione del TU ricomprende una serie di aree sotto riportate:

- i piani urbanistici attuativi il cui procedimento di formazione è stato avviato;
- i piani urbanistici attuativi adottati;
- i piani urbanistici attuativi approvati;
- i piani urbanistici attuativi convenzionati in corso di attuazione;
- gli ambiti dove è in corso la realizzazione di opere pubbliche e di urbanizzazione primaria e secondaria;
- realizzazione di opere pubbliche di interesse generale;
- ricucitura dei margini urbani mediante la realizzazione di infrastrutture per la mobilità che garantiscano l'accessibilità all'intero sistema insediativo;
- rammendo dei fronti costruiti in relazione alle aree agricole periurbane;
- rigenerazione di aree interne alle tessuto e sottoutilizzate per finalità urbane;
- ambiti necessari al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia sociale e residenziale pubblica;
- dotazione e continuità di spazi pubblici, di verde urbano e di verde di connessione ecologica.

Oltre alle aree di cui sopra verranno incluse all'interno di tale perimetro le aree strategiche di riqualificazione e rigenerazione urbana da perseguire eventualmente anche con interventi di

perequazione urbanistica che hanno valore di natura progettuale come stabilito dalla legge 65/2014 all'art. 4 comma 4 e rimarcato nel regolamento all'art. 3 comma 3.

La delimitazione dei perimetri delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana hanno seguito i seguenti criteri:

- la coerenza del disegno del perimetro con una visione d'area vasta improntata su obiettivi, strategie e azioni di livello intercomunale condivisi;
- un disegno del margine relativo agli ambiti di riqualificazione e rigenerazione urbana secondo un approccio progettuale al territorio che ponga attenzione anche agli aspetti ambientale e paesaggistici (correlati ai singoli contesti urbani e alla loro inter-visibilità);
- rispetto della maglia agraria originaria;
- esclusione del reticolo idrografico e degli specchi d'acqua;
- esclusione dei terreni agricoli (o aree boscate) confinanti con pertinenze o con verde privato/pubblico.


All'interno dei perimetri delle Strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana (art.4 c.4 l.r. 65/14) sono state incluse, inoltre, alcune previsioni di trasformazione non ancora convenzionate.


#### LE AREE PER LA COPIANIFICAZIONE

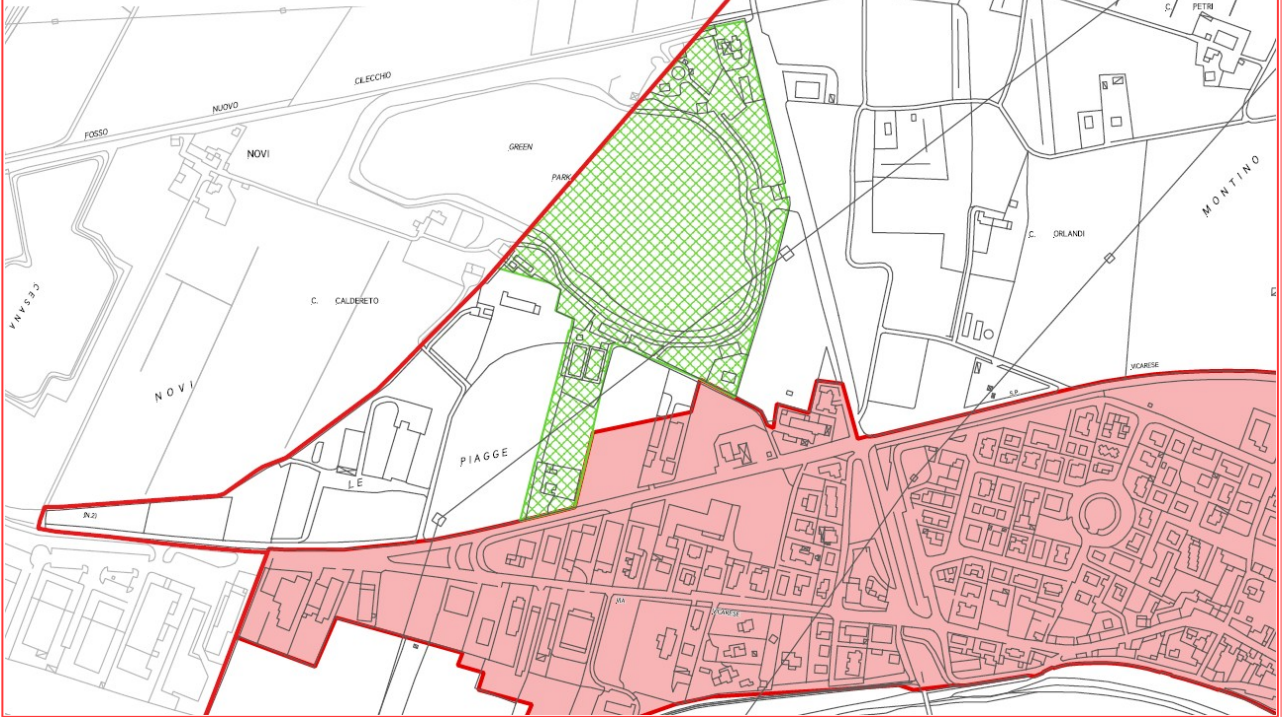
Le ipotesi di trasformazione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di nuovo suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25 (Conferenza di co-pianificazione), sono destinate al potenziamento di aree ricomprese nel territorio rurale che ospitano funzioni non agricole (comparti turistico-ricettivi, comparti rurali periurbani, comparti relativi a impianti tecnologici, comparti sportivi e per il tempo libero, comparti ad attività agriturismo) e all'eventuale trasferimento di volumetrie incongrue (manufatti artigianali dismessi in forte stato di degrado).

La schede sotto riportate elencano le aree già co-pianificate (quindi esterne al TU e anche esterne alle UTOE del Piano Strutturale Comunale) ricomprese all'interno del PSI Unione Valdera e che la Regione Toscana, nelle Conferenze di co-pianificazione del 3 Maggio 2019 e del 13/05/2019 ha già valutato con richieste di contributo. In occasione dell'adozione del PSI tali richieste di contributo sono state integrate per mezzo di annotazioni contenute sempre all'interno delle stesse schede.

### Legenda


 Aree già copianificate (art.25)

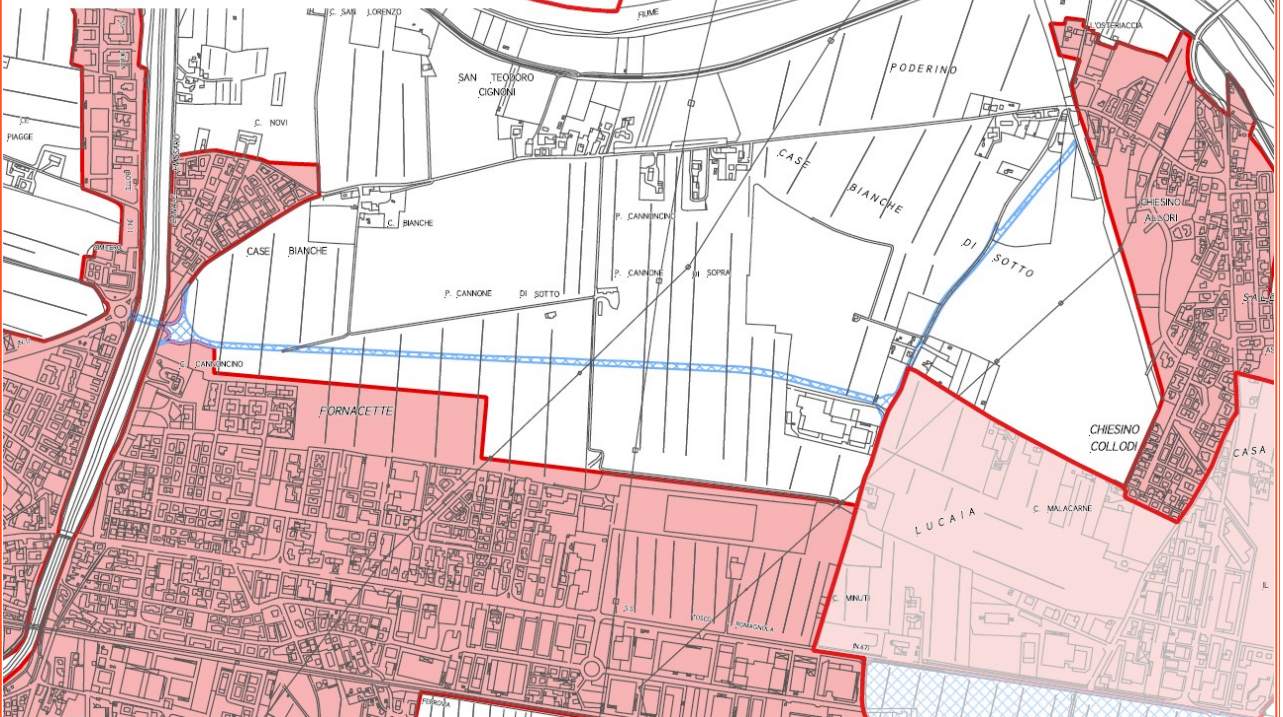
 Area già copianificata  
Potenziati trasformazioni in sinergia con il territorio rurale  
(art.64 c.1 lettera d)



### Legenda

 Aree già copianificate (art.25)

 Area già copianificata  
Potenziati trasformazioni in sinergia con il territorio rurale  
(art.64 c.1 lettera d)





### 3. IL PATRIMONIO TERRITORIALE

Il “Quadro Conoscitivo” delle risorse territoriali presenti all’interno del territorio comunale rappresenta la conoscenza del patrimonio territoriale esistente ed è atto fondamentale da cui iniziare il processo di redazione degli strumenti urbanistici. Tale fase diventa propedeutica per la definizione degli obiettivi e dei criteri normativi da programmare per lo sviluppo sostenibile del territorio e dell’ambiente.

I riferimenti urbanistici per il quadro conoscitivo per la formazione del Piano Operativo sono senz’altro:

- il Piano d’Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (Scheda d’Ambito n. 8 – Piana di Livorno – Pisa – Pontedera);
- il Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione Valdera pubblicato sul BURT n. 35 parte II del 26/08/2020;
- gli elementi conoscitivi derivanti dal PTC provinciale;
- gli elementi conoscitivi derivanti dal Piano Strutturale vigente e dal Regolamento Urbanistico.

Sarà importante esercitare un’operazione di integrazione dei vari elementi che emergeranno dai diversi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sopra menzionati, ed il livello di approfondimento e di aggiornamento del quadro conoscitivo del nuovo Piano Operativo sarà comprensivo del monitoraggio sullo stato di attuazione del R.U. vigente per quanto riguarda il dimensionamento per gli insediamenti residenziali, produttivi, turistiche-ricettive, agrituristiche e agricolo e sotto forma di cambio di destinazione d’uso.

Il Quadro Conoscitivo conterrà anche un’analisi più approfondita sul patrimonio edilizio esistente oltre che rappresentare il riferimento dell’attività urbanistica comunale che si svilupperà con il nuovo Piano Operativo in conformità al P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico e fermo restando le eventuali integrazioni che si renderanno necessarie dietro il contributo regionale, provinciale e degli altri enti. Infatti l’art. 17 comma 3 lett. b) della L.R.T. 65/2014 riporta che *“il Quadro Conoscitivo di riferimento è comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell’articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni”*.

A tal proposito si allegano i seguenti elaborati al fine di rappresentare il patrimonio territoriale attualmente presente con una fotografia della situazione pianificatoria alla data odierna compresa la tavola grafica degli obiettivi/strategie:

- TAVOLA 1 – PATRIMONIO TERRITORIALE
- TAVOLA 2 – CARATTERI DEL PAESAGGIO
- TAVOLA 3 – INVARIANTE I

- TAVOLA 4 – INVARIANTE II
- TAVOLA 5 – INVARIANTE III
- TAVOLA 6 – INVARIANTE IV
- TAVOLA 7 – USO DEL SUOLO
- TAVOLA 8 – RICOGNIZIONE DEI VINCOLI SOVRAORDINATI
- TAVOLA 9 – PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO
- TAVOLA 10 – SCENARIO STRATEGICO

#### 4. INDAGINI GEOLOGICHE, SISMICHE ED IDRAULICHE

Attualmente il Comune di Calcinaia è dotato dagli studi geologici e sismici datati al 2012 condotti in occasione della redazione del Piano Strutturale comunale. Con convenzione datata 23/07/2018 e perfezionata nell'ottobre 2018, l'Unione Valdera ha incaricato, per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale dei comuni dell'Unione Valdera, l'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del CNR di Pisa di realizzare uno studio geologico e geomorfologico del territorio dell'Unione.

Per il Comune di Calcinaia sono stati recepiti gli studi di Microzonazione Sismica di Livello 1 che ciascuna amministrazione ha condotto singolarmente. Gli studi eseguiti hanno portato ad una prima definizione delle Carte della Pericolosità geologica e sismica, come risulta dalle tavole QC05 e QC06 del Piano Strutturale Intercomunale adottato.

Per quanto riguarda lo studio idrologico-idraulico il Comune di Calcinaia ha in parte aggiornato la carta della pericolosità idraulica ai sensi del Reg. 53/R/2011 e della L.R.T. n. 41/2018 che è stata depositata al Genio Civile per mezzo di indagini idrologiche-idrauliche di supporto al RU comunale e al Piano Strutturale Intercomunale dei comuni dell'Unione Valdera ai sensi della LR 41/2018 Prot. n. 12387 del 19/08/2019 e successive richieste integrazioni – ultima Prot. 1186 del 28/01/2020 - e contestuale attivazione del Tavolo di Coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

In sostanza, gli studi geologici, sismici ed idrologici- idraulici redatti per il PSI sono stati finalizzati all'adeguamento ed all'omogenizzazione dei dati a disposizione al D.P.G.R. n.53/R del 25/10/2011 “Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L.R. n. 1/2005” ed in ottemperanza delle altre vigenti normative in materia di pianificazione urbanistica con particolare riferimento alla L.R. n. 65 del 18/11/2014 “Norme per il governo del territorio”.Gli studi, per quanto possibile, sono altresì aggiornati alle seguenti normative:

- L.R. n. 41 del 24/07/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49”;
- P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico adottato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 61 del 16.07.2014 ed approvato con delibera di C.R. Del 27.03.2015;
- D.C.P. n.100 del 27/7/2006 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) dell'Autorità di Distretto Appennino Settentrionale, approvato con deliberazione n.235 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

## **INDAGINI GEOGNOSTICHE**

Per quanto riguarda le indagini a supporto dei vari studi del PSI, si precisa quanto segue:

- per la redazione delle carte “Geologica”, “Geomorfologica”, “Pericolosità geologica”, “Pericolosità idraulica” non sono state condotte nuove indagini ma si è fatto esplicito riferimento a varie fonti ed in particolare alla BD Geologica Regionale (Continuum Geologico), alla Carta Geologica della Provincia di Pisa, ai Fogli CARG disponibili, ai dati in formato raster e vettoriale messi a disposizione dai vari Uffici Tecnici Comunali, alla banca dati delle indagini geotematiche della Regione Toscana, alla banca dati ISPRA (Legge 464/84) nonché anche a dati di campagna raccolti dal gruppo di lavoro IGG-CNR;
- per la redazione della carta “Pericolosità sismica” sono state condotte nuove indagini sui vari territori comunali, preventivamente concordate con il Settore Sismica della Regione Toscana.

La ricostruzione del modello generale geologico-litostratigrafico, geotecnico e sismico del sottosuolo dell’area in esame si è quindi basata sui dati disponibili e sulle più recenti indagini sismiche svolte.

## **CARATTERISTICHE GEOLOGICHE, GEOMORFOLOGICHE E STRUTTURALI**

Per quanto riguarda la cartografia del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità di Bacino del Fiume Arno, approvato con D.P.C.M. 06/05/2005, inerente la perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante, si fa presente che si sono svolti vari incontri con l’Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale per verificare la coerenza delle carte geomorfologica e pericolosità geologica e pertanto le suddette carte risultano coerenti sia con il D.P.G.R. n. 53/R/2011 sia con il P.A.I.

## **CARATTERISTICHE LITOTECNICHE**

Anche per quanto riguarda le caratteristiche litotecniche, si rimanda sempre all’Allegato “Studio Geologico e Geomorfologico del Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione Valdera.

La classificazione litotecnica dei terreni è stata effettuata con i criteri del progetto VEL della Regione Toscana “Istruzioni tecniche per le indagini geologico-tecniche, le indagini geofisiche e geotecniche, statiche e dinamiche, finalizzate alle valutazioni degli effetti locali nei comuni classificati sismici”, seguendo la “Legenda schematica per la definizione di unità litologico-tecniche nel substrato e nella copertura“.E’ stato altresì tenuto conto dell’acclività dei terreni indagati. Tale metodologia permette di associare le informazioni derivanti da prove in situ, eseguite con



attrezzature geognostiche e geotecniche, ad osservazioni e rilievi strutturali e geomeccanici e ad informazioni derivanti da prove manuali sul terreno e con attrezzature portatili (sclerometro di Schmidt, penetrometro tascabile, scissometro), che possono essere eseguite ad implementazione del database litologico-tecnico. Gli esiti di questo studio sono poi stati esplicitati nella carta QC03 – Carta litotecnica (A e B) del Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione valdera.

### **CARATTERISTICHE SISMICHE**

Per il Comune di Calcinaia oltre alla carta QC06 del PSI sono allegati gli studi di Microzonazione Sismica.

A tal proposito si è fatto riferimento alla microzonazione sismica redatta per gli studi a supporto della Variante generale al P.S. deposita al G.C. con n.32 del 21/06/2012 e della Variante al R.U. depositata con n. 56 del 19/11/2013 integrando ed aggiornando le perimetrazioni di pericolosità sismica sulla base delle indagini integrative svolte dalla RTP incaricata a dicembre 2019.

## **CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE**

L'attribuzione delle unità geologiche alle diverse classi di permeabilità è stata effettuata sulla base di conoscenze specifiche dell'area studiata, facendo riferimento a valori di permeabilità presenti in letteratura e consultando lavori precedenti, in particolare lo studio condotto da Baldacci et al. (1994). Gli esiti di questo studio sono poi stati esplicitati seguente carta QC06 – Carta idrogeologica (A e B) del Piano Strutturale Intercomunale.

Per il comune di Calcinaia è stata redatta la carta di pericolosità idraulica è presente uno studio idraulico ai sensi della LR 41/2018 ed è stata riportata nella carta QC07 del PSI adeguata al Reg. n. 53/R/2011 ed il Comune di Calcinaia ha depositato nell'Agosto 2019 una nuova carta di pericolosità idraulica aggiornata al Reg. 53/R/2011 sulla quale sono state fatte alcune richieste integrative (ultima del 28/01/2020).

Gli esiti di questo studio sono poi stati esplicitati nella carta QC07 - Carta della pericolosità idraulica (per ciascun comune) del Piano Strutturale Intercomunale.

Per gli altri studi idraulici aggiornati sia al Reg. 53/R/2011 sia alla L.R. 41/2018 e, conseguentemente per la carta di pericolosità idraulica, si fa esplicito riferimento a quelli già depositati al Genio Civile di Pisa, e cioè alla trasmissione delle indagini idrologiche-idrauliche di supporto al RU comunale e al Piano Strutturale Intercomunale dei comuni dell'Unione Valdera ai sensi della LR 41/2018 presso la Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa con Prot. n. 12387 del 19/08/2019 e successive integrazioni (N. 2 per via email) e contestuale attivazione del Tavolo di Coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Lettera di richiesta integrazioni da parte del Genio Civile pervenuta al protocollo del Comune di Calcinaia con Prot. 1186 del 28/01/2020.

## **5. INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI PUBBLICI EVENTUALMENTE TENUTI A FORNIRE GLI APPORTI TECNICI E CONOSCITIVI IDONEI A INCREMENTARE IL QUADRO CONOSCITIVO**

In conformità all'art. 17 della L.R.T. 65/2014 vengono elencati gli Enti Territoriali interessati e gli Enti e i Soggetti competenti in materia ambientale ai quali viene inviato il presente documento di avvio del procedimento ed ai quali viene richiesto un apporto tecnico e conoscitivo nonché contributi in merito, per i settori di loro competenza, idonei a incrementare il quadro conoscitivo:

### **- Regione Toscana – Giunta Regionale**

- Direzione *“Urbanistica e politiche abitative”*
- Direzione *“Ambiente ed energia”*
- Direzione *“Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale”*
- Direzione *“Difesa del suolo e protezione civile” - Ufficio del genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;*
- MIBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale.

- **Provincia di Pisa** – Dipartimento dello Sviluppo Locale Strumenti Urbanistici e Trasformazioni territoriali;

- **Alla Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio di Pisa;**

- **Al Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana;**

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;**

- **Consorzio di Bonifica n. 1 Toscana Nord e n. 4 Basso Valdarno;**

- **A.I.T. - Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 2 Basso Valdarno;**

- **A.T.O. Toscana Costa – Autorità per il servizio di gestione rifiuti urbani;**

- **Arpat - Dipartimento di Pisa;**

- **Azienda USL Toscana Nord Ovest;**

- **Geofor Spa;**

- **Acque s.p.a.;**

- **Società Toscana Energia;**

- **Enel distribuzione s.p.a.;**

- **TERNA S.p.A. – Rete Elettrica Nazionale**

- **Gestori impianti radio-telecomunicazione:**

**- Impianti Radio Telecomunicazione**

- Tim
- WINDTRE
- Wind
- Vodafone
- Iliad

**- A.P.E.S. Pisa;**

**- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pisa;**

**- Comando Regione Carabinieri Forestale Toscana;**

**- Comando Forestale dello Stato – Comando di Pontedera;**

**- Unione della Valdera;**

**- Comuni limitrofi (*Cascina, Vicopisano, Santa Maria a Monte, Bientina, Pontedera*);**

**- Lega Ambiente Valdera;**

**- Italia Nostra presso Royal Victoria Hotel;**

**- WWF Sezione Regionale Toscana;**

**- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pisa;**

**- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pisa;**

**- Ordine dei Geologi della Toscana;**

**- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara;**

**- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pisa;**

**- Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Lucca, Pisa, Pistoia, Livorno, Massa Carrara;**

**- Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Pisa;**

**- Camera di Commercio di Pisa;**

**- Unione Industriale Pisana;**

**- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) – Sede di Pontedera;**

**- Confartigianato Pisa;**

**- Confederazione Italiana Agricoltori Provincia di Pisa (CIA) – Sede di Pontedera**

**- Coldiretti Pisa – Sede di Pontedera;**

**- Unione Provinciale Agricoltori di Pisa – Sede di Pontedera (c/o Unione Valdera);**

**- Confcommercio Pisa – Sede di Pontedera;**

**- Confesercenti Toscana Nord – Valdera e Cuoio.**

## **6. INDICAZIONE DEGLI ENTI ED ORGANI PUBBLICI EVENTUALMENTE COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DEI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI, NECESSARI AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO**

Il nuovo Piano Operativo necessita l'acquisizione dei pareri dei seguenti enti:

- *Regione Toscana;*
- *Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio di Pisa;*
- *Provincia di Pisa;*
- *Ufficio del genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;*
- *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;*
- *Ausl 5;*
- *Enti gestori di Pubblici Servizi;*
- *Comitato tecnico di Valutazione Ambientale Strategica dell'Unione dei Comuni.*

Si ritiene congruo che gli apporti tecnici e conoscitivi idonei a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento per la redazione di aggiornamento e revisione del Regolamento Urbanistico siano forniti entro **30 giorni** consecutivi dal ricevimento del presente atto di "Avvio del Procedimento".

## 7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi del D.lgs 152/2006 art. 4 comma 2 “... riguarda i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione”.

Ai sensi dell'art. 21 “Modalità di svolgimento della VAS” comma 2 lett. b) della L.R.T. 10/2010 il Piano Operativo deve assentire “la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale” e ai sensi dell'art. 23 “Procedura per la fase preliminare” comma 1 della stessa legge “Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.”

L'obiettivo principale della VAS è pertanto quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di arricchire la programmazione con le dovute considerazioni ambientali al fine di promuovere lo “sviluppo sostenibile”.

A tal fine l'Amministrazione comunale di Calcinaia intende applicare nell'ambito della redazione del primo Piano Operativo, la Valutazione Ambientale Strategica nel rispetto delle disposizioni e delle procedure della L.R.T. n. 10/2010 di cui sopra individuando le seguenti figure:

- a) “Autorità Proponente”: Giunta del Comune di Calcinaia;
- b) “Autorità Competente”: Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale dell'Unione Valdera (Rif. delibera di G.U.V. n. 69 del 02/08/2013 - delibera di C.C. Comune di Calcinaia n.14 del 20.03.2018 – delibera di G.U.V. n.89 del 01/08/2014);
- c) “Autorità Procedente”: Consiglio del Comune di Calcinaia;
- d) “Responsabile del Procedimento per la redazione del primo Piano Operativo e per la V.A.S.”: Arch. Anna Guerriero, Responsabile della Sezione Pianificazione e Governo del territorio del Comune di Calcinaia. Ai fini della valutazione preliminare delle risorse e componenti ambientali che possono essere influenzate dal primo Piano Operativo del Comune di Calcinaia, si rimanda al capitolo n. 5 relativo al Documento Preliminare V.A.S., redatto ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. n. 10/2010, all'interno del quale sono analizzate preliminarmente le principali risorse ambientali.

## 8. PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

Durante la formazione del primo Piano Operativo comunale dovrà essere garantita l'informazione e la partecipazione della cittadinanza e le parti sociali nel rispetto degli artt. 36, 37 e 38 della L.R.T. 65/2014 e di questo procedimento si occupa il Garante della Informazione e della Partecipazione in accordo con il Responsabile del Procedimento.

Le fasi di partecipazione e informazione si svolgeranno in più azioni e prima di descriverle è necessario premettere che in occasione e preliminarmente all'avvio del procedimento del primo nuovo Piano operativo l'Amministrazione Comunale di Calcinaia con Deliberazione di Giunta Comunale n. 147 del 20/12/2019 ha espresso la volontà di avviare la procedura di cui all'art. 95 comma 8 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65, che prevede la possibilità per i Comuni di pubblicare un avviso, invitando i soggetti interessati, pubblici o privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici del piano strutturale, al fine di definire sia il dimensionamento quinquennale, che i contenuti previsionali del piano operativo o di parti di esso. Successivamente con Determinazione del Responsabile Tecnico n. 6 del 09/01/2020 è stato approvato l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse e lo schema di proposta e dichiarazione di intenti. L'avviso della manifestazione di interesse e lo schema di proposta e dichiarazione di intenti sono stati pubblicati all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet istituzionale dell'Ente per poter dare occasione a soggetti pubblici e privati di presentare proposte con carattere meramente consultivo con riserva, da parte all'Amministrazione Comunale, ogni più ampia facoltà di acquisire, modificare, rielaborare, pubblicare e riprodurre le proposte e/o contributi pervenuti.

Il procedimento previsto dall'art. 95, comma 8, della L.R. n. 65/2014 sopra richiamato, ha avuto una funzione meramente esplorativa e, pertanto, non vincolerà in alcun modo il Comune nella definizione del piano operativo e non darà seguito ad alcuna forma di approvazione o risposta in merito alle istanze presentate.

Sono pervenute all'Amministrazione Comunale numerose manifestazioni di interesse che sono state raccolte in un elenco ordinato per numero di protocollo e data. Esse verranno visionate e analizzate durante la formazione del Piano Operativo.

La partecipazione e l'informazione di soggetti pubblici e privati verrà svolta in tre fasi successive e più precisamente:

1. la **prima fase**, quella di avvio, sarà caratterizzata dall'organizzazione del processo e dalla campagna di informazione. L'appello alla partecipazione prevede un momento informativo e di coinvolgimento dei cittadini. Esso sarà supportato da una campagna di sensibilizzazione e di informazione (manifesti, sito web del Comune, pubblicazione su quotidiani anche on line)

e da un insieme di attività finalizzate a raggiungere e coinvolgere la comunità locale, in particolare attraverso il contributo delle associazioni, dei tecnici e dei cittadini;

2. la **seconda fase**, che vede il coinvolgimento diretto degli abitanti, sarà caratterizzata da incontri mirati con i portatori di istanze formalmente riconosciuti, associazioni di categoria, imprenditoriali, commerciali, sindacali, agricole, associazioni culturali, sociali, religiose, sportive (Stakeholder) da assemblee pubbliche di avvio del processo partecipativo e da incontri con i cittadini dei vari centri abitati e località;
3. la **terza fase** sarà caratterizzata dalla rielaborazione ed implementazione dei risultati emersi presentati e condivisi nell'assemblea pubblica finale.

Queste tre fasi dovranno svolgersi in maniera coordinata attraverso la figura del Garante dell'Informazione e della Partecipazione così come previsto dalle L.R. n° 65/2014 e L.R. n. 10/2010.



## 9. GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il Garante dell'informazione e della partecipazione assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione urbanistica e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione, ai sensi dell'art. 37 della L.R.T. n° 65/2014, per la formazione del primo Piano Operativo del Comune di Calcinaia sarà individuato come indicato nel DPGR4/2017 nell'atto di avvio del procedimento,

Il Garante dell'informazione e della partecipazione assume ogni necessaria iniziativa, nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per l'attuazione del programma di cui all'art. 17, comma 3 lettera e) della L.R.T. n. 65/2014, e per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

Sarà compito quindi del Garante assicurare la massima trasparenza delle scelte decisionali e la massima partecipazione da parte dei cittadini.

A titolo esemplificativo e non esaustivo al fine trovare le forme di partecipazione più efficaci potranno essere attivate le seguenti procedure ed attività:

- *incontri tra i componenti degli Uffici Tecnici Comunali, i membri dell'Amministrazione Comunale competenti ed i cittadini;*
- *presentazioni pubbliche;*
- *articoli su quotidiani e news anche informatiche del Comune e dell'area Valdera.*

Il Garante dell'informazione e della partecipazione provvederà a redigere il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del primo Piano Operativo del Comune.

Si allega qui di seguito il Programma della Comunicazione e Partecipazione

CRONOPROGRAMMA																
	Sett. 20	ott.	nov.	dic.	genn. 21	febb.	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	sett.	ott.	nov.	dic
<b>Informazione</b>																
Creazione pagina dedicata sul sito del Comune																
Resoconto stato di avanzamento																
Comunicato stampa principali passaggi																
Restituzione esiti incontri partecipati																
Documento riassuntivo esiti partecipazione																
Caricamento info e azioni svolte sul sito																
<b>Partecipazione</b>																
Incontro con stakeholders																
Incontri con gli ordini professionali																
Incontri con la cittadinanza																
Raccolta ed elaborazione proposte ordini e stakeholders																
Restituzione elaborazione raccolta																
Adozione piano operativo e relazione garante																
Osservazioni al piano adottato																

**COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE**

<b>DOCUMENTO PRELIMINARE VAS L.R. 10/2010</b>	<b>AVVIO DEL PROCEDIMENTO art. 17 L.R. 65/2014</b>	<b>AVVIO DEL PROCEDIMENTO PAESAGGISTICO art. 31 L.R. 65/2014 e art. 21 Disciplina del PIT</b>
CONSULTAZIONE VAS SOGGETTI COMPETENTI in materia ambientale	REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO art. 95 L.R. 65/2014	
Predisposizione del Rapporto Ambientale		
	<b>ADOZIONE PIANO OPERATIVO E RAPPORTO AMBIENTALE</b>	
	<b>PUBBLICAZIONE 60 giorni per le osservazioni</b>	
Istruttoria osservazioni VAS + Espressione parere motivato VAS	<b>EVENTUALI MODIFICHE/INTEGRAZIONI A SEGUITO DELLE OSSERVAZIONI ACCOLTE</b>	<b>PROCEDURA DI CONFORMAZIONE O ADEGUAMENTO DEGLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (art. 21 disciplina del PIT-PPR)</b>
	<b>CONFERENZA DEI SERVIZI PAESAGGISTICA</b>	
	<b>APPROVAZIONE e conclusione procedura diconformazione del POC</b>	
<b>MONITORAGGIO</b>	<b>PUBBLICAZIONE/EFFICIA</b>	

## 10. PROCEDURE

Il procedimento di formazione del primo Piano Operativo di cui all'art. 96, comma 1, della L.R.T. n. 65/2014 è avviato dal Comune con propria deliberazione di Giunta Comunale, contenente l'atto di "*Avvio del Procedimento*" ai sensi dell'art. 17 della medesima L.R.T., predisposto dalla Sezione Pianificazione e Governo del Territorio e dando atto della presa visione del Documento Preliminare Ambientale V.A.S. redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 che sarà trasmesso alla Giunta regionale e trasmesso a tutti i soggetti pubblici sopra individuati ai fini degli apporti tecnici e conoscitivi nonché contributi in merito, per i settori di loro competenza, idonei a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento.

I due documenti saranno trasmessi all'Unione Valdera – Autorità Competente al fine di confermare o integrare se necessario, gli Enti e i Soggetti Competenti in materia ambientale individuati precedentemente.

Con l'approvazione del nuovo P.I.T./P.P.R. e dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana per lo svolgimento della conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, tale documento costituisce anche il Documento di Avvio ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano.